Venezia&Mestre
venezia@corriereveneto.it

GUARDIA MEDICA						FARMACIE			
Centro Storico	0412385648	Burano	0412385659	Mestre e Marghera	0412385631	Internazionale	0415222311	Al Cavallino	041968174
Malmocco Alberoni	0412385668	Murano S. Erasmo	0412385661	Favaro Veneto	0412385639	Cannaregio	041720622	Ai due S. Marchi	0415225865
Pellestrina	0412385653	Cavallino Treporti		Marcon Quarto		S. Sebastiano	041770128	Alla Bissuola	0415341310
		Ca' Savio	0412385678	d'Altino	0412385642			Gobbin	041915330

Il nuovo centro

Clodi, esordio con il pienone «Duecento assunzioni»

Mense e scarichi, primi sì ai rincari Scoppiano le proteste per i tagli

Ieri corteo dei bibliotecari, martedì i candidati dal commissario. Via libera prima del voto

La nuova Marghera

Aquae copia Milano, ingresso a 5 euro dopo le 18 Il Vega crea la sua High Line con «Primo ramo»

Scioperano i medici di base, martedì senza ambulatori

La protesta: sei anni senza contratto, non vogliamo diventare dipendenti delle Usl. Gazebo all'Auchan

VENEZIA Martedì dalle 8 alle 20 i medici di base non ci saranno. Né a Venezia né in alcun ambulatorio del Veneto verranno aperte le porte. E rimarranno a casa anche i medici di continuità assistenziale, quelli dei servizi territoriali e quelli penitenziari. Scioperenanno tutti insieme, come già annunciato da Giacomo Milillo, segretario generale nazionale della Fimmg, la federazione italiana medici di medicina generale qualche settimana fa.

Niente visite Saranno tutte sospese

«Da sei anni attendiamo il rinnovo dell'accordo collettivo nazionale e già questo basterebbe a farci fermare – spiegano dalla Fimmg di Venezia– ma il futuro ha tinte ancora più fosche. Nella roulette russa dei tagli siamo additati come spreconi e vorrebbero farci diventare dipendenti delle Usl e non più liberi professionisti. Con un unico esito, l'impossibilità per il cittadino di scegliere il suo medico di base in modo diretto e personale». Una scelta personale e di fiducia che, nel caso in cui i medici di base diventassero dipendenti diretti delle Usl potrebbe saltare.

E così i medici hanno provato a spiegarlo anche ai cittadini, ieri pomeriggio, con un banchetto all'interno della galleria Auchan. «Il rapporto con il medico di base non è solo legato alla malattia, implica fiducia e continuità — dice il dottor Emanuela Blundetto — che in questo modo salterebbe».

Non c'è una critica alle medicine integrate, nello sciopero di martedì, anzi. «Garantirebbero un servizio h24 ai pazienti, con ambulatori aperti anche di sabato mattina ma i pazienti potrebbero scegliere comunque — spiega Tiziana Ponzetto, medico di base — quello che ci preoccupa è la volontà di farci convergere nelle Usl come dipendenti non rimanendo più liberi professionisti». A decidere in modo definitivo sarà la conferenza delle Regioni nelle prossime settimane e così per dare un segnale chiaro prima che fosse troppo tardi i medici hanno deciso di fermarsi. Intanto ieri sul fronte sanità si è aperto un altro tavolo cittadino.

Ostetriche e infermieri, farmacisti e psicologi si sono trovati con Felice Casson, candidato sindaco del centrosinistra all'Officina del gusto a Mestre per avviare un confronto sui punti caldi della sanità veneziana. Dalla trasformazione dei consultori in luoghi per il bisogno della «famiglia» invece che della «donna», passando per le farmacie e la possibilità da perfezionare di ordinare esami e visite mediche al bancone fino alla grave incidenza dei casi di tumore e delle malattie degenerative e all'aumento dell'età media.

«Il ruolo del sindaco è quello di mettere la salute al centro di ogni scelta politica — ha detto il senatore Casson — posso dire fin da subito che se sarò eletto ci sarà un impegno molto attivo nella conferenza dei sindaci in tema di sanità. Non vogliamo fare alcun passo indietro in tema di tutela della salute, nonostante i tagli passati e recenti. La sollecitazione per una consulta della sanità più attiva? E' un'ottima idea».

A.D'E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA